BISIGNANO «Hanno parlato di inquinamento per giustificare il passaggio a Smeco»

«Abbiamo fatto il nostro dovere»

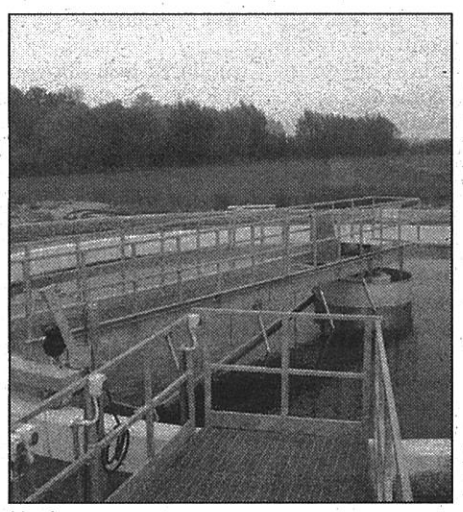
Depurazione, la Consuleco risponde e querela l'amministrazione comunale

BISIGNANO – La Consuleco non ci sta alle critiche dei giorni scorsi sul proprio lavoro e decide di spiegare per bene cosa accade nel paese della Valle della Crati. «Non è per scendere nell'agone politico di Bisignano – scrivono dalla Srl – ma esclusivamente per tutelare la propria reputazione, che la società intende intervenire in merito agli articoli comparsi nei giorni scorsi sui giornali, nonché rispetto ai comunicati stampa resi dall'amministrazione comunale di Bisignano, che tanto ingiusto discredito hanno gettato nei confronti della Consuleco».

«Le precisazioni si rendono inoltre opportune per rendere una veritiera ricostruzione dei fatti e degli ultimi accadimenti, invero mistificata da parte della suddetta amministrazione comunale – continua la Consuleco – L'incauto comunicato, ripreso dagli organi di stampa, ha accostato il nome dell'esponente società a inesistenti problemi di inquinamento, presuntivamente verificatisi nel corso degli anni sul territorio di Bisignano. In realtà, la Consuleco srl è una società certificata che da anni opera nel campo dell'ecologia nel pieno rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini. Da oltre 15 anni la medesima esercita la propria attività privata in Bisignano e gestisce gratuitamente i depuratori comunali. Tali impianti le sono stati consegnati con gravi carenze strutturali e con una portata depurativa minima. Nel corso degli anni i medesimi sono stati potenziati e ristrutturati sempre ad integrale cura e spese della Consuleco srl in forza di una convenzione che l'azienda ha sempre fedelmente rispettato, ma che è rimasta inadempiuta da parte dell'amministrazione comunale».

> «Abbiamo migliorato le strutture che ci hanno affidato»

«Per contro, gli impianti gestiti dalla Consuleco – spiegano ancora – sia quello pubblico che quello privato, non hanno dato alcun problema di inquinamento, anche perché sempre monitorati dagli enti preposti, i quali, all'esito dei controlli, non hanno mai rinvenuto problemi o anomalie.Nell'anno 2010, strumentalizzata da frange politiche in cerca di consensi elettorali, una frettolosa indagine della questura, aveva ipotizzato alcune anomalie nel solo impianto pubblico di località Muccone, dando così avvio ad un procedimento giudiziario, in cui è rimasto coinvolto anche il sindaco dell'epoca, il quale, grazie anche ad una scientifica ed approfondita perizia del Consorzio yniversitario "Tebaid", che ha escluso ogni e qualsiasi pericolo di inquinamento, si è poi concluso con una sentenza di assoluzione "perché il fatto non sussiste" da parte del Tribunale Penale di Cosenza. Nonostante l'enorme servizio, reso gratuitamente e vantaggiosamente nei confronti della collettività di Bisignano, la Consuleco ha ricevuto in cambio un costante ostracismo da parte dell'amministrazione comunale, la quale, nel 2009 ha deciso di disdettare il vantaggioso rapporto gratuito con la Consuleco e di affidare la gestione dell'impianto comunale, a titolo oneroso, previo espletamento di una gara di appalto, alla società Smeco Lazio srl». La Consuleco «non ha inteso partecipare alla gara, anche perché derivante da un bando che non aveva copertura finanziaria. Nel mentre, però, ha continuato a gestire gratuitamente l'impianto e anche oltre la scadenza della convenzione. Da ultimo, nonostante la Consuleco abbia continuato a formulare vantaggiose proposte per la gestione e l'ulteriore adeguamento dell'impianto comunale, l'amministrazione ha deciso di risvegliare la Smeco Lazio, e di offrirle la consegna dell'impianto pubblico per la sua gestione, per un corrispettivo annuo di circa euro 180mila. La Consuleco non ha compreso le motivazioni di un'amministrazione comunale che rifiuta un servizio gratuitamente offerto da parte di chi ha dimostrato di gestire l'impianto in maniera


Un depuratore

ineccepibile per oltre 15 anni, e preferisce invece subire una gestione assai onerosa da parte di società terza. Ma tant'è!».

«E dunque – sottolinea l'azienda – l'unica precisazione che la medesima ha tenuto a sottolineare allorquando è stata convocata per la verifica e la successiva consegna dell'impianto comunale alla Smeco Lazio, è stata quella di poter distinguere i propri beni privati, anche quelli asserviti e funzionali all'impianto comunale. Proprio per tutelare i propri beni da ultimo, la Consuleco srl è stata costretta ad avviare un contenzioso civile, volto alla tutela del possesso dei propri beni, minacciato dalla determinazioni dell'amministrazione comunale. Ma, con enorme stupore, innanzi al Giudice Civile, all'udienza del 4 novembre scorso, il sindaco Grispo, da un lato ha tranquillizzato l'esponente società sulla propria volontà di consegnare alla Smeco Lazio solo i beni di proprietà comunale ma, con dichiarazione inaspettata, ha precisato che il successivo giorno 6 novembre la Consuleco avrebbe dovuto cessare tutte le attività, ivi compresa quella privata. Tale affermazione ha turbato e non poco i dipendenti della Consuleco, i quali hanno temuto così di perdere il proprio prezioso posto di lavoro, e quindi, il successivo 6 novembre (in cui dovevano eseguirsi le procedure di verifica degli impianti comunali), hanno preteso, preliminarmente, un chiarimento da parte del sindaco Grispo sulla possibilità per la Consuleco di poter continuare a svolgere regolarmente la propria attività privata. Il sindaco, in presenza anche della segretaria comunale Caruso, ha fatto immediato dietrofront, chiarendo che l'impianto privato della Consuleco avrebbe potuto continuare la propria attività privata. La Consuleco, in effetti, ha chiesto soltanto di poter spostare il proprio impianto privato ed i propri beni ed attrezzature su un terreno di sua proprietà e, nelle more di tale spostamento, ha pure assicurato la possibilità di continuare a gestire gratuitamente impianto comunale. Per tutta risposta, l'amministrazione comunale, nel rispondere alle istanze della minoranza, mistificando i fatti, ha gratuitamente ed infondatamente parlato di "alto grado di inquinamento dell'impianto", cercando così di giustificare il passaggio di consegne del medesimo alla società Smeco Lazio. L'accusa è davvero grave e sconcertante, pertanto la Consuleco è stata costretta a dare mandato ai propri legali per tutelare al meglio il proprio buon nome e la propria indiscussa reputazione così gravemente lesa. La Consuleco, altresì, tutelerà la propria attività di impresa da ogni e qualsiasi aggressione che dovesse pervenire da parte dell'amministrazione comunale, la quale, piuttosto che propalare infondate accuse su inesistenti problemi di inquinamento risalenti al 2010, farebbe meglio a risolvere con urgenza, il più volte segnalato problema che attualmente deriva dalla nuova condotta fognaria proveniente dalla contrada Cocozziello, che l'amministrazione comunale ha voluto a tutti i costi collegare al depuratore comunale, pur nella consapevolezza della incapacità del medesimo (certificata anche da chi gestisce l'impianto) di recepirla, e che quindi defluisce non depurata nei terreni circostanti l'impianto che, guarda caso, sono proprio di proprietà Consuleco.

CASTROVILLARI L'assessore Pace non nasconde la soddisfazione

I rifiuti sono da record

La città premiata per la raccolta differenziata

di ANTONIO IANNICELLI

CASTROVILLARI – Il Comune di Castrovillari è il Comune più virtuoso nella raccolta differenziata tra i Comuni della provincia di Cosenza con una popolazione superiore ai 15mila abitanti. La notizia è stata diramata dall'assessore all'Ambiente della città del Pollino, Pasquale Pace che, in una nota, scrive: «Alla luce dei rilevamenti Arpacal riferiti all'anno 2013, (ultimo dato disponibile) emerge come il Comune di Castrovillari si sia classificato all'undicesimo posto tra le 156 pubbliche amministrazioni della provincia e al primo tra i centri con più di 15 mila abitanti per una percentuale di differenziata pari al 53,3%. Tutto ciò a dimostrazione del pregevole operato svolto dall'Ufficio Ambiente, dall'allora assessore al ramo, Angelo Loiacono, durante la prima amministrazione Lo Polito». L'assessore all'Ambiente della città del Pollino, nei giorni scorsi, con i responsabili dell'ufficio comunale Ambiente, ha partecipato alla prima edizione regionale di "Comuni Ricicloni" della Calabria, tenutasi nella "Sala Nova" del Palazzo dell'amministrazione provinciale di Cosenza, alla presenza del vicepresidente nazionale di Legambiente Stefano Ciafani.

Nell'occasione l'amministratore castrovillarese ha ricevuto il riconoscimento di essere un comune virtuoso in tema di raccolta differenziata. «Questo prestigioso riconoscimento consegnato al nostro Comune e all'smministrazione Lo Polito – ha spiegato a margine dell'appuntamento, l'assessore Pace – assume un valore significativo, alla luce delle recenti problematiche nella raccolta dei rifiuti a Castrovillari, perché dimostra, in maniera inequivocabile, che il sistema di raccolta differenziata funziona bene quando tutti gli attori coinvolti in questo delicato e virtuoso processo, lavorano in sinergia nel rispetto dei reciproci ruoli. Mi dispiace solo dover constatare – ha aggiunto l'amministratore – che il periodo di commissariamento, tra il 2014 ed il 2015, ha recato un danno alla nostra città per non aver saputo o voluto gestire quei sani equilibri che, una volta alterati, hanno, poi, innescato una spirale negativa dalla quale si sta cercando di uscire con grande responsabilità ed enormi sacrifici da parte di tutti».

L'assessore Pace mentre viene premiato alla Provincia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRASCINETO Superate le criticià del passato, torna l'acqua nelle case

Scoppia la pace fra la Sorical e il Comune

FRASCINETO - Storico accordo tra Sorical e il Comune. Dallo scorso 12 novembre, le acque dell'Ejano raggiungono nuovamente le abitazioni dei cittadini di Frascineto ed Eianina. La vicenda, iniziata nel 2010, che aveva determinato un disservizio nell'ambito dell'erogazione del'acqua e conseguenti malumori scaturenti dall'aver "lasciato a secco" le utenze dei frascinetesi nei giorni scorsi è giunta a una felice risoluzione. «Non è stato facile riprendere il dialogo con la Sorical – ha dichiarato il primo cittadino di Angelo Catapano – un dialogo spezzato a causa del pregresso stato di incomunicabilità istituzionale tra la vecchia amministrazione e la Sorical acuito da una reiterata morosità, che aveva determinato la riduzione della portata dell'erogazione idrica sulla rete cittadina». La questione acqua, ha tenuto a sottolineare il sindaco Catapano, «è stata la priorità assoluta verso cui far convergere gli sforzi dell'amministrazione per ottemperare a quel patto elettorale che ha contraddistinto la mia squadra. Grazie all'apertura dimostrata dal management Sorical, grazie alla consulenza legale dell'avvocato Gianluca Gallo e al supporto dei rappresentanti istituzionali e politici del Pd, è stato possibile – ha evidenziato il sindaco di Frascineto – intavolare un dialogo che ha portato al grande risultato». Da giovedì alla cittadinanza di Frascineto è stato ripristinato il normale approvvigionamento sulla rete idrica da parte della Sorical. «Un risultato grandioso e oneroso al contempo. Sin dall'insediamento – ha ricordato Angelo Catapano – abbiamo cercato un'interlocuzione con Sorical per il ripristino dello status quo ante il febbraio 2011, data in seguito alla quale era in vigore un'ordinanza di limitazione dell'uso dell'acqua per fini alimentari. Finalmente, in data 23 ottobre 2015, è stato siglato l'accordo tra Comune e Sorical per la regolare fornitura del quantitativo idrico necessario al fabbisogno cittadino».

Torna l'acqua a Frascineto

a. l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA